

Le relazioni che ho letto ai tempi della mia scelta non mi hanno aiutato molto perché, più che della meta, erano improntate alla descrizione dell'esperienza erasmus in generale e ad incoraggiare a partire. Ovviamente anch'io consiglio a tutti di intraprendere tale percorso, perché aiuta ad aprire la mente, ad avere una maggior consapevolezza di sé e di ciò che ci circonda, ad essere autonomi nell'organizzazione pratica delle giornate nonché a divertirsi e conoscere persone nuove. Però, se siete lì a leggere, penso che sappiate già quanto bello ed interessante può essere, cosa volete da questa esperienza e soprattutto cosa non volete: essere catapultati in una nuova città, da soli, senza la più pallida idea di come sia questo posto e di cosa dovete fare e dove dovete andare. Perciò quel che scriverò in questa relazione saranno più che altro informazioni pratiche su come muoversi che potranno rivelarsi utili nelle prime settimane e in caso di difficoltà. Se io avessi saputo prima le cose che sto per scrivere, forse il periodo iniziale sarebbe stato meno traumatico!

CITTA'

Perché ho scelto Anversa come meta.

È una città bellissima di cui mi innamorai durante un viaggio in Belgio: non è una città grande, tutto è a portata di mano e la vita trascorre tranquilla. Dico sempre che Anversa è una città "da camminare" con le sue piazze ed i palazzi gotici, con le campane della cattedrale che suonano Grieg o la Carmen di Bizet, non c'è niente di più bello di una passeggiata senza meta o un giro in bicicletta di sera.

Credo che le passeggiate, i pomeriggi passati a leggere al parco circondati da coniglietti, le corse in bicicletta per evitare i temporali saranno tra le cose che più mi mancheranno di questa mini-metropoli.

Io sono stata fortunata perché, essendo andata nel secondo semestre, ho sperimentato il risveglio della città: le giornate si allungano a vista d'occhio tanto che a giugno si può assistere al tramonto verso le dieci e mezzo, le strade e le piazze vengono invase dai tavolini dei bar e il centro brulica di gente. Si organizzano festival in giro per la città e nei paesi vicini, cominciano ad arrivare i primi turisti, il parco la domenica si riempie di gente che legge, prende il sole o gioca a golf e cricket.

Il clima migliora, anche se l'estate non assomiglierà mai alla nostra estate. In inverno c'è sempre un clima apocalittico (nuvoloni, minaccia di diluvio imminente) anche se non piove molto, quindi, appena compare un raggio di sole un po' più deciso del solito, la gente esce in maglietta e infradito anche se ci sono 15° C. All'inizio io rimanevo allibita e mi sentivo un'aliena con gli stivali, poi ci si fa l'abitudine. Anche d'estate sono poche le giornate in cui riuscivo davvero ad andare in giro in canottiera e infradito perché c'è sempre vento e, appena il sole va via, fa freschino. A proposito di vento, preparatevi perché può davvero tirare forte e, se piove, un ombrello non vi salverà. Molto meglio una mantellina ...

Il popolo belga possiede i dolci migliori che potresti immaginare e non mi riferisco solo al cioccolato e ai biscotti, che comunque da soli valgono il viaggio. Le vere golosità sono i waffels che si possono trovare in piccolissimi baretto (ne ho visto uno che era nemmeno 1m²!) sparsi in tutta la città, un po' come le gelaterie da noi, e ovviamente la birra, che non ha nulla a che vedere con quella cui siamo abituati e inoltre costa davvero pochissimo. La birra tipica di Anversa si chiama De Koninck ma, se non volete fare gli stranieri, ordinatela chiedendo una "bölleke" che letteralmente significa "palloncino" per via della forma del bicchiere.

Il costo della vita è simile, ma per uscire la sera non arriverete a spendere le cifre che impongono a Milano, anzi state tranquilli. C'è da dire che, in compenso, per mangiare qualcosa di sano a pranzo si spende sui 10-15 euro oppure c'è il solito panino o le Frites: patatine fritte, piatto nazionale, cordate da formaggi, wurstel, crocchette di pollo o pesce, il tutto rigorosamente fritto.

Gli orari delle attività commerciali sono un po' particolari per noi italiani abituati bene: i negozi chiudono alle sei di sera e i supermercati alle sette, la domenica è tutto chiuso (segnalo eccezioni: il supermercato Carrefour all'angolo nord dello Stadspark –incrocio Rubenslei con Maria Theresialei- e la zona più turistica cioè da Groenplaats a tutta Hoogstraat). Anche i ristoranti spesso chiudono presto le cucine quindi è meglio accertarsi prima di uscire che non si rischi di trovare aperti solo Kebab e Frituur. Parlano tutti inglese senza il minimo problema ma se provate a dire due parole in fiammingo sono più simpatici.

UNIVERSITA'

Accoglienza: i primi giorni sono traumatici per tutti ma penso che chi partecipa alla settimana di orientamento prima dell'inizio dei corsi sia avvantaggiato. Io non ho potuto parteciparvi per non perdere esami del primo semestre ma, se è possibile, lo consiglio davvero sia per conoscere i vostri compagni di viaggio sia per ambientarsi un po' e magari cominciare la ricerca di un alloggio.

L'università, Artesis Hogeschool, nella persona di Leslie Luypaert vi fornirà una mini-guida in inglese e una pianta della città nonché qualche consiglio su come orientarsi all'interno della sede e tutte le informazioni sui documenti da presentare e le numerosissime pratiche da portare a termine. Consiglio di mettersi subito in moto e liberarsi prima possibile di queste noiose incombenze che rubano tempo prezioso all'esplorazione del nuovo habitat! Fatevi spiegare come consultare il sito dell'università, purtroppo organizzato malissimo e completamente in lingua fiamminga, per cominciare la ricerca degli esami più adatti a voi (Leslie vi potrà fornire sicuramente l'elenco dei corsi dei vari anni, ma dovrete tradurvi il contenuto da soli) e, in seguito, per conoscere gli orari della settimana. Io mi muovevo sempre con la legenda perché sono un po' macchinosi e non si capisce mai a che gruppo si è stati assegnati, quindi può capitare di arrivare e non trovare nessuno o perdere lezioni senza sapere che bisognava esserci. Il mio consiglio è: chiedete! Loro sono molto laconici, voi siete molto insistenti, non abbiate paura di chiedere e di ricevere spiegazioni, è vostro diritto!

Corsi: i corsi, laboratori compresi, non "pesano" molti crediti quindi ho dovuto comporre un puzzle variopinto di esami presi da diversi anni e corsi di laurea, cercando di far combaciare orari e possibilità di sopravvivenza. In genere i corsi sono tutti in fiammingo ma i professori vengono molto incontro e tutto per voi si svolgerà in inglese, anche se non mancheranno le difficoltà di comunicazione. A questo proposito, ci tengo a darvi qualche informazione fondamentale per non ritrovarsi, come me, alla fine dell'anno a scoprire che un esame era composto da due parti e di una delle due nessuno mi aveva informata! La loro definizione di esame non corrisponde a quella di corso: ogni corso è composto da più esami, parti distinte tenute da professori differenti che a volte si ignorano del tutto. Chiedete bene cosa dovete fare, controllate di aver parlato con tutti i professori elencati e di fare tutto quello che dovete fare, pena il non riconoscimento dell'esame. Per la stessa cattiva comunicazione io mi sono ritrovata a sostenere un esame che nell'elenco era segnalato come parte di un corso e invece non lo era, con il risultato che non me lo hanno riconosciuto perché fuori dal learning agreement. Insomma, un mezzo disastro.

Alcuni professori saranno molto stimolati dalla vostra presenza e vi incoraggeranno a portare il vostro contributo personale con il vostro stile personale, saranno interessanti a ciò che avrete da dire, altri professori invece avranno molti pregiudizi nei vostri confronti in quanto studenti erasmus, non crederanno in voi né nei vostri progetti, a volte vi ignoreranno tranquillamente. Noi abbiamo dovuto lottare per dimostrare che anche noi ci stavamo dando da fare. Anche in questo caso, se vi capitasse una situazione simile, il consiglio è di far sentire la vostra voce: le comunicazioni sono fatte in fiammingo, pretendete la traduzione! Per legge dovrebbero darvi la documentazione necessaria in inglese (gli step di lavoro, il materiale da presentare, le date degli esami, insomma le informazioni basilari), invece non si è mai informati di nulla, si deve sempre chiedere per sapere la metà.

Quindi chiedete, annoiate, stressate, pretendete!

Struttura: le diverse sedi sono più o meno nella stessa zona ma non racchiuse in un vero e proprio campus. In ogni caso l'unica sede di cui usufruirete è quella di Mutsaardstraat: un bell'edificio bianco con cortile e connesso "mausoleo", dove si trovano i laboratori degli studenti di belle arti. Le aule non sono molte e comunque piccoline e gli atelier (aule dove si tengono i corsi laboratorio) sono raggruppati al terzo piano, dove c'è anche l'aula computer che gli studenti locali usano moltissimo ma gli erasmus meno per problemi di compatibilità di programmi. In ogni caso la connessione internet è wireless nonché stabile e veloce, basta chiedere l'attivazione al tecnico competente. Gli atelier sono aule mediamente grandi e molto luminose che hanno il problema di avere poche prese correnti, quindi consiglio di munirvi di ciabatta (con spina belga ovviamente). Per quel che riguarda le aule laboratorio, per intenderci il nostro Lab Modelli, si trovano dalla parte opposta della strada ed io ho avuto molti problemi quando ne ho avuto bisogno: essendo studente di architettura d'interni non avevo diritto ad entrarvi perché riservate agli studenti di industrial design. Ho provato ad andare di persona, a chiamare il professore del corso per cui avevo bisogno, a far intercedere Leslie, la responsabile erasmus, ma niente da fare! Ho dovuto arrangiarmi da sola. E si trattava di una cosa molto semplice e veloce per cui non li avrei impegnati a seguirmi.

Mangiare: i luoghi in cui mangiare non sono molti nelle vicinanze. C'è qualche bar uscendo dalla sede e dirigendosi verso l'Università di Anversa. Se si vuole avere davvero scelta, camminando un po' di più, si può raggiungere il centro, ma non sempre c'è il tempo necessario. Io ho sfruttato spesso la mensa che offre sia panini che piatti completi, di norma proposti in due menu di cui uno vegetariano. La cucina non è malvagia ma hanno la cattiva abitudine di affogare tutto nelle salse e di riempire il piatto esageratamente, si spreca un sacco di cibo!

Stampare: le copisterie sono poche e gestite per la maggior parte da persone non competenti. Questo perché solitamente gli studenti usano la sala stampa in università, molto conveniente e comoda, pagando con una tesserina o direttamente con la carta di credito. Purtroppo serve un conto belga per poterne

usufruire, oppure un compagno compassionevole. La migliore copisteria comunque si trova in Koningstraat: il gestore è molto simpatico ma il posto è sempre affollato e per stampare grossi formati bisogna portare i file un giorno prima. Attenzione alla compatibilità tra programmi (per esempio non hanno Autocad!!).

Sport: l'università ha delle convenzioni speciali con delle palestre. Io andavo nella palestra dell'Università di Anversa perché amici frequentavano quella. Ci si iscrive e si possono seguire molti corsi oppure anche organizzare delle partite a calcetto o dei tornei di ping pong autonomamente.

LINGUA

Io non ho potuto seguire i corsi di lingua perché, non raggiungendo il numero sufficiente di studenti, non li tenevano. Mi hanno consigliato di farne uno privatamente ma i costi sono proibitivi e posso vivere senza fiammingo ma senza mangiare no. Secondo me se vi informate subito riuscite ad essere accorpati a qualche corso dell'Università di Anversa, potrebbe essere carino saper dire due cosette anche solo quando si va a fare la spesa. Io ho fatto da autodidatta, col risultato che so dire sì e no quattro parole ...

ALLOGGIO

L'università non offre assistenza da questo punto di vista ed io mi sono arrangiata inizialmente con dei siti, poi tramite un erasmus già là dal primo semestre. Consiglio di muoversi in anticipo perché gli alloggi "fortunati" non sono infiniti e soprattutto di non firmare nessun contratto prima di aver visto il posto in cui andrete, alcuni amici hanno avuto pessime sorprese. Io ho convissuto con un ragazzo e una ragazza, condividendo la stanza con quest'ultima. Spendevamo tutti 250 euro, internet escluso, e l'appartamento, a piano terra, era abbastanza grande e bello, rispetto alla media. Casa mia era nel quartiere ebraico, molto tranquillo e sicuro, per capirci sotto lo Stadspark (il grande parco dalla forma triangolare). Questa zona è considerata già un po' lontano dal centro, benché ci mettessi un quarto d'ora a piedi per arrivare in stazione centrale e nemmeno mezz'ora per essere alla cattedrale, tempi abbattuti, e di molto, quando il mezzo era la bicicletta. Comunque, se volete essere nell'occhio del ciclone della vita studentesca, bisogna puntare sui dintorni di Ossenmarkt. Se siete molto precisi e puliti, evitate gli studentati.

TRASPORTI

Per raggiungere Anversa consiglio di scegliere l'aeroporto di Bruxelles International (partendo da Malpensa con Easy jet per esempio) poiché da lì è molto più semplice e veloce arrivare in città: dopo aver percorso il gigantesco e labirintico terminal -prendetevi il tempo di perdervi e ritrovarvi- un piano al disotto del ritiro bagagli ci sono le fermate dei bus. La Airport Express ha una linea che ferma proprio davanti alle uscite e parte ogni ora lasciandovi alla Stazione centrale di Anversa in poco più di quarantacinque minuti. Per tornare in aeroporto si riprende lo stesso bus che fa il percorso inverso e parte dalla stessa fermata. Questo servizio vi costerà 10 euro. Se preferite la ferrovia sappiate che ci impiegherete di più perché dall'aeroporto bisogna raggiungere Bruxelles (in pratica allontanandosi da Anversa) e lì per forza cambiare treno.

Per muoversi in città: i mezzi di trasporto (tram e bus) sono efficientissimi e numerosi, ma poco comodi se si vuole essere liberi di muoversi anche di notte (sono in servizio fino all'una circa). Il biglietto costa 1 euro (1.60 se preso dal conducente), il carnet da 10 viaggi 8 euro e l'abbonamento mensile 20 euro e potrete farlo direttamente al capolinea dei bus che si trova in Roosvelt Plaats. Vi conviene anche chiedere una pianta dei mezzi perché è davvero difficile orientarsi se non si conoscono ancora! Il traffico non è mai intenso, anche se sulle strade molto ampie le macchine tendono ad avere velocità folli. Quasi tutti hanno una bicicletta, che, in effetti, risulta essere il modo più comodo e rapido per spostarsi anche grazie alla presenza di piste ciclabili in tutta la città. Potete comprarne una usata, magari chiedendo a qualche vostro compagno informazioni o, meglio, noleggiarne una a prezzi davvero stracciati soprattutto sui lunghi periodi: sono nuove e molto belle. Il posto perfetto per noleggiarne una, giusto sotto la stazione centrale, nel parcheggio auto, si chiama Fietshaven, (se andate a vedere il sito ci sono tutte le informazioni ma vi avviso lo stesso: gli studenti hanno giorni prestabiliti per ritirare e restituire le biciclette, di solito giovedì e serve il tesserino studenti).

Per arrivare in università sono comodi i tram 7 e 4 che hanno una fermata vicino a Keizerstraat. Da lì proseguendo in Ambtmanstraat arriverete direttamente alla piazza antistante all'università.

Per muoversi in Belgio in treno i prezzi non sono così bassi. Per esempio per andare a Gent, circa venti minuti/mezz'oretta, si spendono 17 euro a/r, che a ben vedere non è pochissimo!! La cosa che consiglio, quindi, è comprare il GO-PASS, uno speciale abbonamento studenti che costa 50 euro e permette di effettuare 10 corse interne al paese. Quel che è comodo è che si può utilizzare anche in più persone!

Per viaggiare in Europa, visto che ci sono un sacco di mete interessanti raggiungibili in poco tempo (cito solo Amsterdam, Utrecht, Den Haag 2 ore, Parigi 5 ore, Londra 6 ore), oltre ai treni, esiste anche una linea di autobus economica ed efficiente che si chiama EUROLINES (un amico ha speso 50 euro per Londra a/r viaggiando di notte) anche se impiegano più dei treni.

DIVERTIMENTI

Per quanto riguarda la vita notturna devo dire che purtroppo il secondo semestre è meno "vivo" benché proprio in primavera vengano organizzati molti festival ed eventi in giro per la città e nei paesi limitrofi, con musica dal vivo, gente che balla ... un po' festa della birra come genere.

Il problema è, a mio parere, che molti erasmus già si conoscono (quelli che rimangono un anno) e sono poco propensi ad accogliere nei gruppi le nuove -poche- persone che arrivano dopo. Altro punto a sfavore: la maggior parte degli erasmus è iscritta all'Università di Anversa quindi non è facile entrare in contatto e far combaciare gli impegni.

Esiste un'organizzazione, la Esn (www.esnantwerp.be), che organizza feste a tema, gite e attività per tutti gli studenti erasmus e secondo me vale la pena di sfruttare questa opportunità. L'iscrizione costa 10 euro, se non ricordo male, e poi alle serate si paga solo la consumazione: potrete conoscere tutti relativamente in fretta e avrete l'occasione di visitare delle località che difficilmente vedreste altrimenti (consigliata la gita al mare del nord).

Locali ce ne sono un po' ovunque ma la zona più frequentata dagli studenti è attorno ad Ossenmarkt, sono posti molto tranquilli, birrerie, dove di solito ci si ritrova senza nemmeno darsi appuntamento. Altri pub/birrerie del genere si trovano in centro: Groenplaats e Grote markt (piazza del municipio) ad esempio il Café au lait (Oude Beurs 8). Una zona molto bella e un po' dimenticata dagli studenti erasmus è il quartiere sud, per esempio la piazza del museo di belle arti, che invece vale più di una visita. Qualche discoteca che abbiamo scoperto strada facendo: Café d'Anvers (Verversrui 15), Red & Blue (Lange Schipperskapelstraat 13), Petrol (D'Herbouvillekaai 25), Buka (Lange Brilstraat 12).

In città ci sono vari cinema, alcuni parecchio grandi (Cartoon's, UGC, Metropolis). Personalmente sono sempre stata all'UGC, vicino alla stazione, che ha sale comode e pulite. I prezzi corrispondono a quelli italiani e i film sono tutti in madrelingua con sottotitoli in francese e fiammingo.

VARIE

- Per quanto riguarda il telefono cellulare, i prezzi sono grossomodo come da noi. Io ho comprato una tessera ricaricabile Mobistar perché l'aveva già il mio coinquilino e mi sono trovata bene.
- L'abbonamento a internet quasi sicuramente non sarà flat, ma avrete un limite di Gbyte al mese.
- Per studiare si possono occupare gli atelier in cui non c'è lezione, andare in aula computer oppure sfruttare le diverse biblioteche e sale studio della città (es. Agorà, fa parte dell'Università di Anversa ma è accessibile a tutti, anche se un po' rumorosa). Se non vi dà fastidio avere gente intorno e della musica in sottofondo, nei bar vi lasciano tranquillamente stare a studiare tutto il pomeriggio: io andavo da Foodmaker, vicino alla stazione, perché fanno il caffè buono ed è tranquillo.
- Esistono dei negozi dell'usato pensati appositamente per gli studenti, dove si possono comprare (e rivendere alla fine dell'esperienza) oggetti utili per la casa: piatti, pentole ... oppure c'è Ikea, appena fuori città, a Wilrijk, raggiungibile col bus 500.
- Per fare la spesa: uno dei supermercati più grandi si trova all'interno del centro commerciale GB in fondo alla Meir, la strada commerciale di Anversa. Un altro si trova vicino alla stazione, nel complesso dove si trova anche il cinema UGC.

Ognuno di noi reduci erasmus vi potrà dire quante persone e cose abbia lasciato e ricordi con malinconia, e questo è segno che l'esperienza è stata positiva. Non fatevi spaventare dalle piccole difficoltà che bisogna affrontare ovunque decisi di andare perché, personalmente, averle superate mi ha reso orgogliosa e soddisfatta delle mie decisioni.

Spero che questi fogli vi siano d'aiuto nella scelta della vostra meta, ma se siete qui a leggere, siete già sulla buona strada! Enjoy Antwerp!